



UNCI MARCHE - UNAGRACO



# **MASTER IN GESTIONE DEGLI ENTI NON-PROFIT: ASSOCIAZIONI, ONLUS E COOPERATIVE SOCIALI**

4° GIORNATA - Venerdì 30 maggio 2008



*La Rendicontazione Economica  
e le Linee Guida della  
Agenzia delle Onlus*

a cura della Commissione Studi  
Enti non profit UNAGRACO

Rag. **Antonello Di Meo**

---

---

# Aspetti primordiali

Già nella metà del XVIII secolo Jean-Jacques Rousseau ragionava sugli aspetti primordiali dell'attività economica e sulla sua influenza sulla vita dell'uomo.

L'uomo ha da sempre cercato valide risposte a quelli che si sono rivelati dei veri e propri bisogni dell'umanità:

- Certezza della proprietà (privata)
- Dimensione sociale dell'uomo nella sua accezione più ampia.

Nel nostro Codice Civile la tematica dell'attività economica viene affrontata in alcuni articoli relativi alle due realtà che da sempre vengono messe in concorrenza:

---

---

1. **art. 2247 C.C.** relativo al contratto di **società**, orientate al conseguimento e alla divisione degli utili;
2. **art. 2511 e ss C.C.** relativi alle **società cooperative** in cui il fine preponderante ha natura di tipo mutualistico.

La caratteristica che accomuna questi due soggetti è il mezzo con cui si mira a raggiungere il fine ultimo:

*“Lo svolgimento di una determinata attività economica.”*

La principale differenza che intercorre fra loro, invece, è da ricercarsi sicuramente nella natura dello scopo economico perseguito.

---

---

Le società di cui all'art. 2247 C.C. hanno come fine ultimo il conseguimento e la divisione degli utili, è facile quindi intuire che lo **scopo** è senz'altro **lucrativo**.

Le soc.cooperative sono caratterizzate dalla prevalenza, ma non dalla absolutezza del cosiddetto **scopo mutualistico**. Quest'ultimo consiste “ nel fornire beni o servizi od occasioni di lavoro dipendente direttamente ai membri dell'organizzazione a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero sul mercato”.

Nel tempo la distinzione tra scopo mutualistico e scopo lucrativo si è arricchita di nuove sfumature e ciò ha portato alla nascita di una nuova realtà “**L'IMPRESA SOCIALE**” che è in grado di contemperare al suo interno **entrambi gli scopi**, puntando al raggiungimento di utili esercitando però una attività di “utilità sociale”.

---

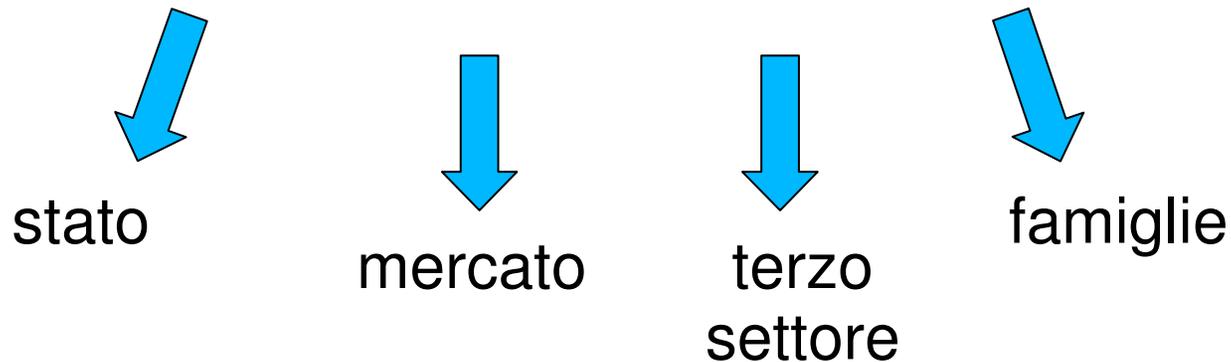
---

# Il contesto sociale

Fino agli anni '60 il sistema economico sociale era impostato soltanto su due interlocutori:

- STATO
- MERCATO

**OGGI invece si possono individuare**





# Organizzazioni non profit

## Attualmente le Onp :

- 1) Rispondono come fornitrici di servizi ad una domanda cui lo Stato non è in grado o non ritiene opportuno rispondere direttamente
  - 2) Vengono preferite ad altre organizzazioni pubbliche/private, perché ritenute più adeguate a rispondere a certi bisogni
  - 3) Sono dotate di maggiore flessibilità e capacità di mediare fra interessi individuali e interessi collettivi
- 
-

C'è una crescita quantitativa e soprattutto qualitativa delle ONP

“Si è passati dalla gestione molte volte improvvisata, ad un sistema programmato di gestione, in grado di assicurare efficienza ed efficacia”

È divenuto necessario adattare alla realtà di una gestione non profit alcuni strumenti tipici dell'impresa

***SI E' ARRIVATI QUINDI AD UNA VERA E PROPRIA “AZIENDALIZZAZIONE” DELLE ONP***

---

---

# Riflessi

Passaggio da contabilità finanziaria (entrate e spese) a contabilità economico patrimoniale (competenza economica)

Il sistema informativo contabile della ONP dovrà tener conto della natura, dell'attività svolta, delle dimensioni e dell'organizzazione dell'ente

***Es.: Diversa sarà l'impostazione di bilancio di una associazione dove interessa evidenziare il rapporto con i soci, piuttosto che in una fondazione dove invece si deve dare evidenza alle informazioni concernenti il patrimonio***



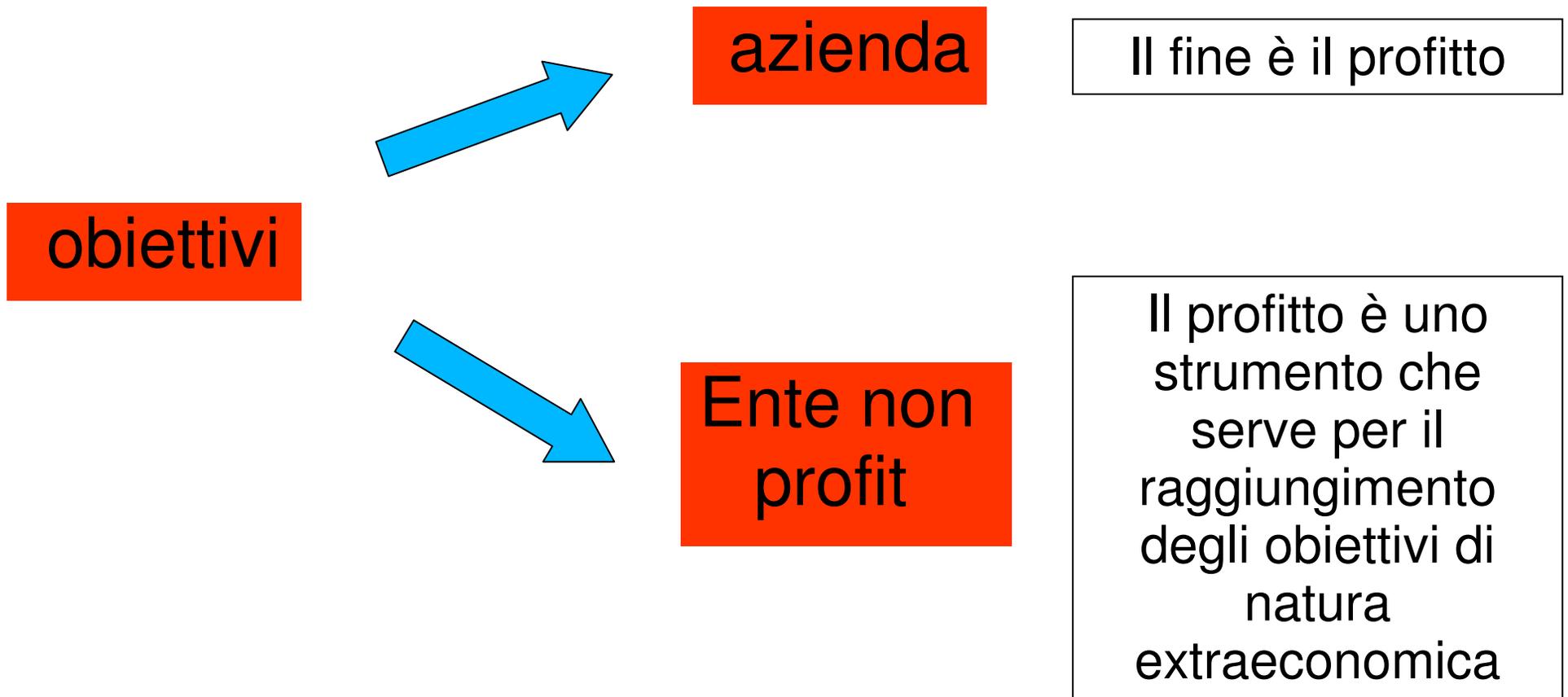
Per poter affrontare la sfida del nuovo mercato del  
3° Settore bisogna introdurre  
una cultura di Bilancio!

- - \* - -

**BILANCIO = STRUMENTO DI GESTIONE**



# Gestione delle ONP



# Gestione delle ONP

Per un ente non lucrativo il risultato della gestione (risultato attivo o passivo) non rappresenta necessariamente un indice di successo o di insuccesso

Ai fini della misurazione delle performance, non essendovi reddito di impresa, bisogna individuare degli altri indici



**INDICATORE  
di EFFICACIA**

**INDICATORE  
di EFFICIENZA**

**Output ottenuti**

**= -----**

**Output programmati**

**Misura il grado di raggiungimento  
degli obiettivi**

**Risorse impiegate**

**= -----**

**Risultato ottenuto**

**Misura in che modo i processi erogativi  
sono attuati**

# Risultato gestionale

Nella realità aziendale si ragiona in termini di

***COSTI e RICAVI***

(i primi sostenuti per conseguire i secondi)

Nelle ONP si ragiona in termini di

***PROVENTI e ONERI***

(il legame è basato su termini meno consequenziali ed ha più una natura di tipo finanziario)

---

---

# Altre caratteristiche

*Ci sono delle caratteristiche ulteriori che differenziano le ONP e le organizzazioni profit*

- Gratuità delle prestazioni  
(molto spesso nelle ONP prestano lavoro i volontari)
  - I finanziatori spesso non richiedono una prestazione corrispondente a quanto finanziato
  - Il prezzo dei prodotti/servizi è prossimo al Break even point
- 
-

# Le onp



- Associazioni e fondazioni riconosciute (art. 14 e segg.C.C.)
  - Associazioni e Fondazioni non riconosciute (art. 36 e segg.C.C)
  - Comitati ( art. 39 e segg. C.C.)
  - Fondazioni bancarie ( Legge Amato 356/1990)
  - Organizzazioni di volontariato ( Legge 266/91)
  - Cooperative sociali ( Legge 381/1991)
  - Enti ecclesiastici
  - Istituzioni pubblica assistenza e beneficenza
  - Ong (Legge 49/1987)
  - Enti di promozione sociale
  - .....
- 
-

# Obblighi contabili delle Onp



Il bilancio degli enti non commerciali è sempre stato visto in funzione del bilancio fiscale (come presupposto fondamentale per la dichiarazione dei redditi)

Il codice civile all'art. 20 si limita a fissare l'obbligo di bilancio per le associazioni riconosciute, comunque non ne fissa struttura, contenuti e forma



# Obblighi contabili dell'OC



L'obbligo di redazione del bilancio è previsto anche da leggi speciali;

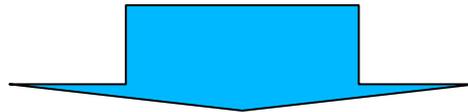
ad esempio la legge 266/91 all'art 3 comma 3 prevede per le Organizzazioni di volontariato la redazione di un bilancio dal quale risultino beni, contributi o lasciti ricevuti.

---

---

# Aziende e bilancio

## ***Sistema economico aziendale***

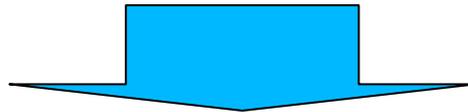


Il sistema contabile rappresenta come si svolge l'economia della gestione e come si misura la soddisfazione delle attese del soggetto economico

L'economicità è rappresentata dalla contrapposizione tra RICAVI e COSTI, dalla  
**REDDITIVITÀ**

# Onp e bilancio

## ***Sistema organizzazioni NON profit***



Le attese del soggetto economico non sono di redditività, ma di soddisfacimento dei bisogni sociali

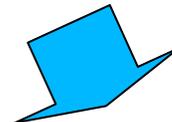
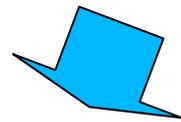
La gestione delle ONP si svolge per conseguire la massimizzazione del beneficio sociale di particolari soggetti

La ricerca del fine istituzionale non può però portare a disinteressarsi della economicità della gestione

Il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e economicità è necessario ad evitare di mettere a rischio la sopravvivenza stessa della ONP



# Sistema informativo on



Deve evidenziare  
l'equilibrio  
**economico finanziario**

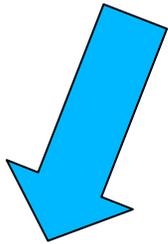
Deve evidenziare il  
collegamento tra **fini  
istituzionali, attività  
e risultati di utilità  
sociale**

Gli strumenti utilizzati sono:

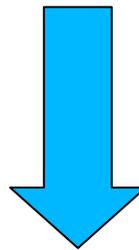
**.Bilancio di esercizio**

**.Bilancio di missione e Bilancio Sociale**

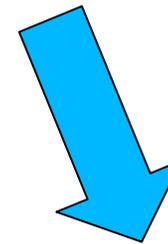
Tramite tali strumenti, la contabilità e bilancio devono non solo verificare il mantenimento dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, ma devono anche:



Verificare margini di miglioramento nella gestione per evitare dispersioni e sprechi nel raggiungimento delle finalità istituzionali



Dimostrare il grado di raggiungimento delle finalità istituzionali e l'efficacia sociale della gestione



Promuovere la causa difesa dalla ONP



# Contabilità degli Enti non commerciali

Principio fondamentale:

**Totale separazione, sotto il profilo dell'obbligo contabile-fiscale, tra ambito commerciale e ambito non commerciale dell'attività svolta**

Ciò non vale per gli enti non commerciali che svolgono attività commerciale occasionale

Per tale principio esistono una serie di eccezioni, ad esempio le ONLUS hanno lo specifico obbligo di redigere un rendiconto economico e finanziario annuale

---

---

Le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio dell'attività commerciale e di quella istituzionale sono deducibili in base al rapporto tra:

***Ricavi comm. / (ric.comm. + ric.istituz.)***

***Esempio 40 / 40+60***

***40 / 100 = 40%***

# Contabilità delle ONLUS

Due tipi di scritture contabili:

**Attività  
complessivamente  
svolta**

**(Attività istituzionale + attività  
connessa)**

Le scritture devono essere sistematiche, cronologiche e rappresentare compiutamente la gestione

**Attività direttamente  
connesse  
all'attività  
istituzionale**

Tali attività sono soggette alle scritture contabili previste per gli enti non commerciali che esercitano attività commerciale

# Le onlus possono avere anche delle scritture contabili semplificate

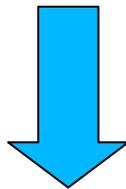
Viene predisposto un rendiconto delle entrate e delle spese per:

- Attività complessive con massimo 51.645,69 €
- Organizzazioni di Volontariato e ONG

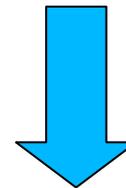
Esiste anche una contabilità super semplificata per le organizzazioni che abbiano ricavi non superiori a 15.493,71 € per le prestazioni di servizi e 25.822,84 per altre attività



# **Il bilancio o rendiconto annuale di una ONLUS deve rappresentare**



**Situazione patrimoniale,  
economica e finanziaria**



**Distinzione tra attività  
istituzionali e quelle connesse**



# Norme civilistiche e bilancio delle onp

Se vengono presi come riferimento gli articoli del c.c. relativi al bilancio delle S.p.A., alcune norme sono applicabili totalmente, altre parzialmente e altre ancora non sono applicabili.

## Articoli da 2424 a 2435 bis

Comma 1 art 2424, deve essere aggiunto:

Lo stato patrimoniale deve essere redatto tenendo distinte le attività istituzionali da quelle connesse

Attivo : B - I

Va eliminata la voce avviamento, non è possibile trattare un avviamento a titolo oneroso



## **Altri articoli:**

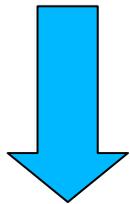
Vengono eliminate tutte le voci relative alle controllanti e apportate varie modifiche alle voci relative alle collegate e controllate

Inoltre, una serie di voci del Bilancio previste per le S.p.A. non sono applicabili (ad esempio non è prevista l'esistenza della riserva legale)

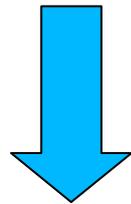


# Il bilancio sociale

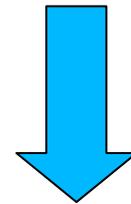
Il Gruppo di Studio sul Bilancio Sociale (GBS) ha fissato come contenuto minimo di un Bilancio Sociale:



Identità aziendale



Valore aggiunto



Relazione Sociale



# Identità aziendale

**Identità  
aziendale**

**Assetto istituzionale**

**Valori di riferimento  
(principi che l'azienda assume)**

**La missione  
(finalità che l'azienda intende  
perseguire in campo economico  
e sociale)**

**Le strategie e le politiche**

# Valore aggiunto

Attraverso la riclassificazione dei dati del CE si intende dimostrare in che misura l'azienda ha prodotto nuova ricchezza e in che modo i propri interlocutori hanno attinto a tale ricchezza

Prospetti di  
Rappresentazione  
del Valore  
Aggiunto

Contrapposizione tra ricavi e costi intermedi

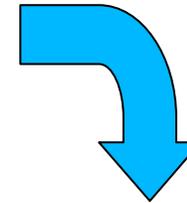
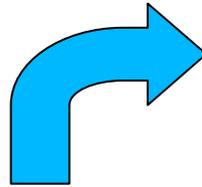
Prospetto di riparto del V.A. che evidenzia le remunerazioni percepite da interlocutori interni e le liberalità esterne dell'azienda

# Relazione sociale

È la parte dedicata alla descrizione dei rapporti con gli *stakeholders* e dei risultati ottenuti. Si confrontano tre dimensioni della attività aziendale

- Risultati previsti
  - Risultati ottenuti
  - Risultati percepiti dai destinatari
- 
-

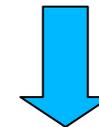
Definire valori e obiettivi (**mission**)



Publicità del bilancio

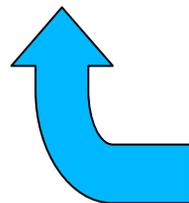
Individuare interlocutori

**Bilancio  
Sociale**

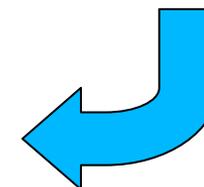


Valutazione e comparazione dati

Identificare indicatori



Raccogliere dati



# L'impresa sociale

D.Lgs. 155/2006

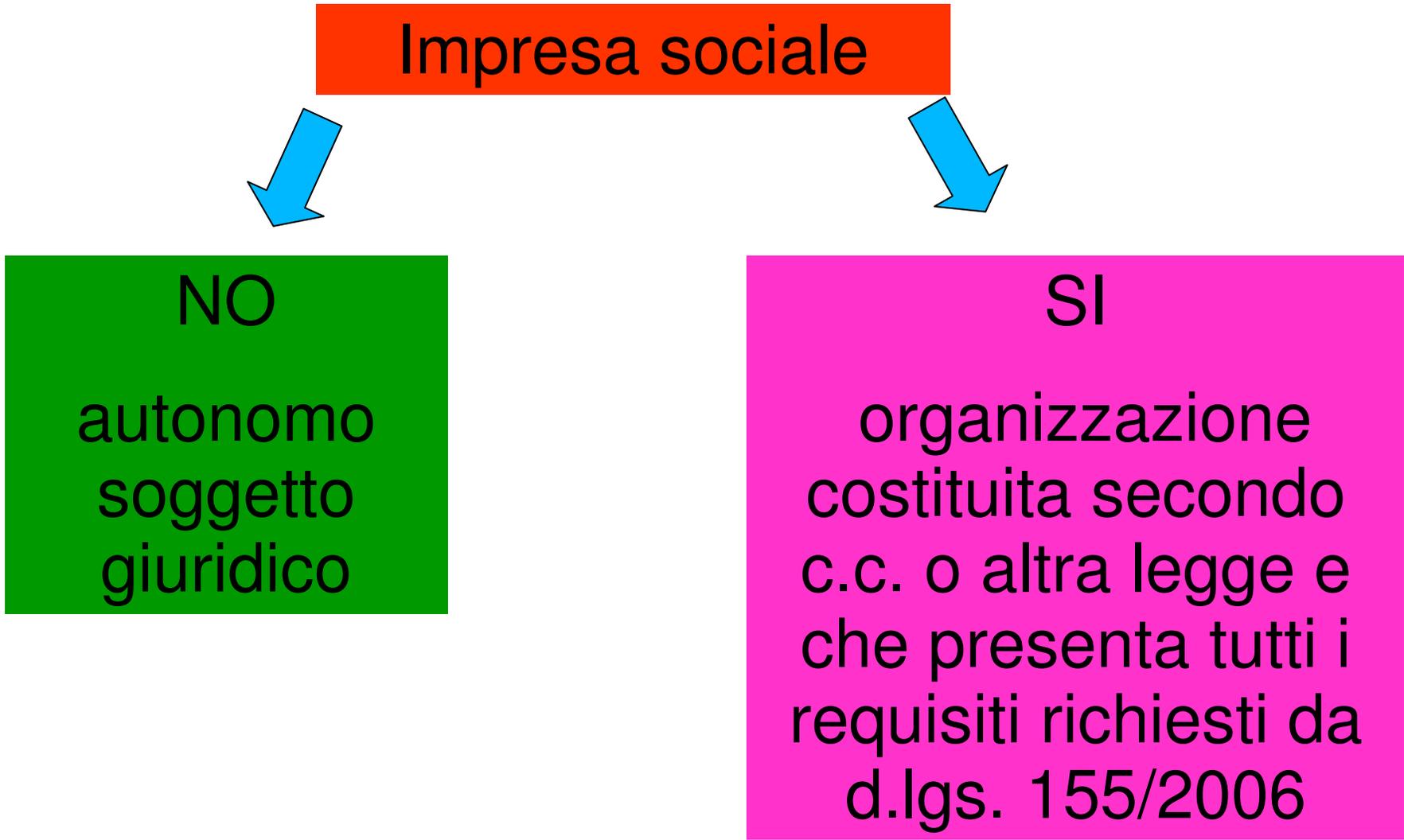
regolamentazione dell'impresa sociale.

L'istituto dell'impresa sociale nasce dalla considerazione che le forme giuridiche più diffuse nel terzo settore (associazioni, fondazioni ecc) essendo caratterizzate da sistemi di governance inadeguati, pongono seri limiti alla crescita dimensionale e all'ampliamento dei servizi di utilità sociale.

---

---

## Impresa sociale



```
graph TD; A[Impresa sociale] --> B[NO]; A --> C[SI]; B --- B1[autonomo  
soggetto  
giuridico]; C --- C1[organizzazione  
costituita secondo  
c.c. o altra legge e  
che presenta tutti i  
requisiti richiesti da  
d.lgs. 155/2006];
```

NO

autonomo  
soggetto  
giuridico

SI

organizzazione  
costituita secondo  
c.c. o altra legge e  
che presenta tutti i  
requisiti richiesti da  
d.lgs. 155/2006

# Requisiti dell'impresa sociale

- No fini di lucro
  - Esercizio di attività di impresa nei settori indicati dal decreto
  - No direzione e controllo da parte di Organizzazioni lucrative o Enti Pubblici
  - Democraticità della struttura
- 
-

# Impresa sociale

Organizzazione privata



Ass. riconosciuta e non

Fondazioni

Comitati



Società di persone

Società di capitali

Cooperative

Consorzi



**NON POSSONO ESSERE  
IMPRESE SOCIALI:**



- Amministrazioni pubbliche
- Organizzazioni che erogano beni e servizi solo per gli aderenti

Enti ecclesiastici e cooperative sociali hanno una particolare disciplina agevolativa nell'acquisizione di *status* di impresa sociale

---

---

## Impresa sociale di tipo A

Svolge attività  
economica  
organizzata al fine  
di produzione e  
scambio di beni e  
servizi di utilità  
sociale,  
espressamente  
indicati nel decreto

## Impresa sociale di tipo B

Promuove iniziative  
imprenditoriali  
finalizzate  
all'inserimento  
lavorativo di  
soggetti  
svantaggiati

# LINEE GUIDA BILANCI ONP

## “AGENZIA PER LE ONLUS” maggio 2008



Il bilancio di esercizio degli enti non profit non può certo essere redatto facendo riferimento agli schemi ed alle regole delle imprese considerando le differenze genetiche che esistono tra loro;

*L’Agenzia per le Onlus consapevole di ciò ha costituito una commissione di studio, al fine di redigere delle linee guida, per la redazione di bilanci di esercizio degli enti non profit tralasciando, per ora il bilancio di missione.*

---

---

## Obiettivi dell'Agenzia per le Onlus

spingere gli enti non profit a redigere bilanci uniformi

il modello proposto non è vincolante ma l'augurio è che venga adottato

verificare con la applicazione i punti di debolezza per correggerlo



## *Documenti del Bilancio:*

1. Stato Patrimoniale;
  2. Rendiconto Gestionale;
  3. Nota Integrativa;
  4. Relazione di Missione.
- 
-

## Stato Patrimoniale per macroclassi

ATTIVO	ATTIVO STATO PATRIMONIALE		Dati in euro
	Dati in euro		Dati in euro
	Anno T		Anno T-1
<b>A) Crediti verso associati per versamento quote</b>			
<b>B) Immobilizzazioni</b>			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali:</i>			
<i>II - Immobilizzazioni materiali:</i>			
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>			
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	€	-	€ -
<b>C) Attivo circolante</b>			
<i>I - Rimanenze:</i>			
<i>II - Crediti:</i>			
<i>III - Attività finanziarie non immobilizzazioni</i>			
<i>IV - Disponibilità liquide</i>			
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	€	-	€ -
<b>D) Ratei e risconti</b>			
<b>Totale attivo</b>	€	-	€ -

**PASSIVO STATO PATRIMONIALE**

<b>PASSIVO</b>	<b>Dati in euro</b>		<b>Dati in euro</b>	
	<b>Anno T</b>		<b>Anno T-1</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b> <i>I - Patrimonio libero</i> <i>II - Fondo di dotazione dell'ente</i> <i>III - Patrimonio vincolato</i>				
<b>Totale A)</b>	€	-	€	-
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>	€	-	€	-
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>				
<b>D) Debiti</b>				
<b>E) Ratei e risconti</b>				
<b>Totale passivo</b>	€	-	€	-

**CONTI D'ORDINE**

# AVVERTENZE !!!!!



Lo schema può essere utilizzato solo per le voci in quanto hanno movimentazione.

Possono essere anche aggiunte ulteriori voci se necessario, in ogni caso, **occorre conservare le macroclassi.**

---

---

## Rendiconto Gestionale

### ONERI

#### 1) Oneri da attività tipiche

- 1.1) Acquisti
- 1.2) Servizi
- 1.3) Godimento beni di terzi
- 1.4) Personale
- 1.5) Ammortamenti
- 1.6) Oneri diversi di gestione

#### 2) Oneri promozionali e di raccolta fondi

- 2.1) Raccolta 1
- 2.2) Raccolta 2
- 2.3) Raccolta 3
- 2.4) Attività ordinaria di promozione

#### 3) Oneri da attività accessorie

- 3.1) Acquisti
- 3.2) Servizi
- 3.3) Godimento beni di terzi
- 3.4) Personale
- 3.5) Ammortamenti
- 3.6) Oneri diversi di gestione

#### 4) Oneri finanziari e patrimoniali

- 4.1) Su rapporti bancari
- 4.2) Su prestiti
- 4.3) Da patrimonio edilizio
- 4.4) Da altri beni patrimoniali

#### 5) Oneri straordinari

- 5.1) Da attività finanziaria
- 5.2) Da attività immobiliari
- 5.3) Da altre attività

#### 6) Oneri di supporto generale

- 6.1) acquisti
- 6.2) Servizi
- 6.3) Godimento beni di terzi
- 6.4) Personale
- 6.5) Ammortamenti
- 6.6) Altri oneri

**Risultato gestionale positivo**

### PROVENTI E RICAVI

#### 1) Proventi e ricavi da attività tipiche

- 1.1) Da contributi su progetti
- 1.2) Da contratti con enti pubblici
- 1.3) Da soci ed associati
- 1.4) Da non soci
- 1.5) Altri proventi e ricavi

#### 2) Proventi da raccolta fondi

- 2.1) Raccolta 1
- 2.2) Raccolta 2
- 2.3) Raccolta 3
- 2.4) Altri

#### 3) Proventi e ricavi da attività accessorie

- 3.1) Da gestioni commerciali accessorie
- 3.2) Da contratti con enti pubblici
- 3.3) Da soci ed associati
- 3.4) Da non soci
- 3.5) Altri proventi e ricavi

#### 4) Proventi finanziari e patrimoniali

- 4.1) Da rapporti bancari
- 4.2) Da altri investimenti finanziari
- 4.3) Da patrimonio edilizio
- 4.4) Da altri beni patrimoniali

#### 5) Proventi straordinari

- 5.1) Da attività finanziaria
- 5.2) Da attività immobiliari
- 5.3) Da altre attività

**Risultato gestionale negativo**

*N.B.* Il Rendiconto Gestionale informa, pertanto sulle modalità di impiego nel periodo delle risorse, con riferimento alle cosiddette “**aree gestionali**”:

- **Attività tipica o di istituto** *che altro non è quella prevista dallo statuto;*
  - **Attività promozionale e di raccolta fondi**
  - **Attività accessoria diversa da quella istituzionale, ma complementare rispetto ad essa**
  - **Attività di gestione finanziaria e patrimoniale anch'essa strumentale**
  - **Attività di natura straordinaria anch'essa strumentale**
  - **Attività di supporto generale di direzione e conduzione dell'azienda/ente**
- 
-



# Considerazioni

La forma prescelta  
per il Rendiconto  
Gestionale è a sezioni  
contrapposte rispetto a  
quella scalare prevista  
per le aziende profit  
nell'art. 2425  
Cod.Civ.

## Aspetti positivi:

*Immediata visualizzazione  
dei componenti positivi e  
negativi*

## Limiti:

*Non si possono evidenziare  
risultati intermedi e quindi  
si deve ricorrere alla N.I. o a  
prospetti aggiuntivi*

# Semplificazioni



Per gli Enti con ricavi e proventi annui inferiori ad € 100.000,00 come già previsto dalle raccomandazioni varate dai Dottori Commercialisti nel luglio 2002 ( anche se in quel contesto il limite era € 50.000,00!!!);

**Il terzo settore rappresenta un mondo costituito da migliaia di enti, che pur svolgendo attività importanti nel loro ambito di competenza, hanno entrate economico limitate e quindi per costoro sarebbe farraginoso attenersi allo schema di bilancio che si rifà al C.C. art. 2424.**

---

---

## Rendiconto degli incassi, dei pagamenti e patrimoniale

Periodo amministrativo	T	T-1
SEZIONE A Incassi e Pagamenti	Dati in Euro	Dati in Euro
<b>A1 Incassi della gestione</b>		
attività tipiche		
raccolta di fondi		
attività accessorie		
incassi straordinari		
Dotazione		
altri incassi		
<b>sub totale</b>		
<b>A2 Incassi in c/capitale</b>		
Incassi derivanti da disinvestimenti		
Incassi da prestiti ricevuti		
<b>sub totale</b>		
<b>A3 Totale incassi</b>		
<b>A4 Pagamenti della gestione</b>		
attività tipiche		
attività promozionali e di raccolta fondi		
attività accessorie		
attività di supporto generale		
pagamenti straordinari		
altri pagamenti		
<b>sub totale</b>		
<b>A5 Pagamenti in conto capitale</b>		
Investimenti		
Rimborso debiti		
<b>sub totale</b>		
<b>A6 Totale pagamenti</b>		
<b>Differenza tra incassi e pagamenti</b>		
<b>A7 Fondi liquidi iniziali</b>		
<b>A8 Fondi liquidi a fine anno</b>		

Periodo amministrativo .....

**SEZIONE B Situazione attività e passività al termine dell'anno**

Categorie

**B1 Fondi liquidi**

Dettagli


Euro


**Totale fondi liquidi**  
Concordanza con il totale  
sezione A8

Dettagli

**B2 Attività monetarie e finanziarie**


Euro


**B3 Attività detenute per la gestione dell'ente**

Dettagli


Costo (optional)


Valore corrente (optional)


**B4 Passività**

Dettagli


Ammontare dovuto


Scadenza (optional)
